

## IL FESTIVAL ALLA CAMERA DI COMMERCIO

# Lavoro: la specializzazione tecnica? Speriamo che sia femmina

di Vittorio Rotolo

**C**hi lo ha detto che le specializzazioni tecniche debbano essere appannaggio del genere maschile? In questo ambito, infatti, anche le ragazze possono trovare una propria dimensione e concreti sbocchi occupazionali. Provate a chiedere ad Isotta Carpi, ingegnere strutturista. «Dopo il diploma al liceo scientifico Ulivi, ho conseguito la laurea triennale in Ingegneria civile e ambientale a Parma e quella

magistrale a Bologna. Oggi lavoro per uno studio internazionale di progettazione, a Milano, e collaboro con altri che operano all'estero» ha raccontato la giovane professionista parmigiana incontrando, alla Camera di Commercio, gli studenti che partecipano al Festival della Cultura tecnica, evento promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Parma. «Quando vado in giro per i cantieri, sono l'unica donna» sorride Isotta. «Ma il fatto di riuscire a fare qualcosa di buono in un ambiente che è ancora prettamente maschile, è una soddisfazione in più. La bellezza del mio lavoro? La scopro giorno dopo giorno, nel veder nascere e toccare con mano un'opera che, originariamente, avevo immaginato sulla carta». Alla giornata inaugurale del Festival della Cultura tecnica erano presenti le classi di terza media di diversi istituti di Parma e provincia, con gli alunni che hanno curiosato fra gli stand dove le scuole superiori espongono attività e lavori realizzati. Tra queste l'Ite Bodoni, che ha illustrato alcune progettualità legate ai processi di informatica gestionale; l'Istituto agrario Bocchialini, con l'arnia tecnologica Bee-Smart che monitora la vita delle api; l'Itis

da Vinci, con il laboratorio di Biotecnologie sanitarie e ambientali. Proprio in questo istituto, tre anni fa, si è diplomato Francesco Zoccano. «Meno di un mese dopo aver sostenuto l'orale, ho iniziato a lavorare alla GlaxoSmithKline, in qualità di preparatore dei farmaci. Ora, mi sento appagato» ha raccontato Francesco. Andrea Pinaridi, ingegnere, è il responsabile commerciale per l'area Asia-Africa

di un'azienda reggiana. «Dopo tre anni trascorsi al liceo Marconi - ha spiegato - ho sentito l'esigenza di acquisire strumenti tecnici. Così, ho proseguito gli studi al Rondani e poi alla Facoltà di Ingegneria. Una scelta che si è rivelata azzeccata». «Il Festival della Cultura tecnica è luogo di incontro ideale tra la qualificata esperienza formativa sviluppata dagli istituti scolastici e il mondo delle imprese, attento all'evoluzione dell'offerta didattica» ha affermato Aldo Spina, delegato alla Programmazione della rete scolastica della Provincia, accanto all'assessore comunale all'Educazione, Ines Seletti. «Le imprese cercano profili tecnici adeguati e menti aperte - ha proseguito Spina - per questo, non possiamo più guardare all'offerta scolastica con gli occhi del passato. Anche i licei, oggi, offrono percorsi al passo con i tempi». «Il sistema scolastico territoriale è concretamente impegnato sul versante del superamento del gap di genere» ha ribadito Aluisi Tosolini, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale-Ambito di Parma e Piacenza. «Il fatto che la dimensione tecnica possa essere abbracciata solo dalla componente maschile, è una visione superata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAMERA DI COMMERCIO** In alto, i relatori del Festival della Cultura tecnica. Qui sopra, alcuni degli studenti protagonisti.